

**Partizan-Roma, l'Uefa conferma il verdetto**

**Respinto in appello il ricorso: resta il 4-2**  
**Per le spese processuali la società giallorossa**  
**pagherà più dell'ammenda inflitta agli jugoslavi**

**Amarezza e preoccupazione per il match di ritorno**

**Il presidente Viola: «Una sentenza incredibile»**  
**Bruno Conti: «Un invito al nostro meraviglioso**  
**pubblico: non cercate inutili vendette»**

# A Belgrado non è successo nulla...

Il Juri d'appel ha confermato la sentenza di primo grado. Per l'Uefa allo stadio Jna di Belgrado non è successo niente di grave ed ha così respinto il ricorso della Roma e confermato il 4-2 in favore del Partizan. «Incredibile», «Scandalosa» sono i commenti con il quale è stato accolto il definitivo verdetto. Ora c'è preoccupazione per quello che potrebbe accadere nella gara di ritorno.



Belgrado, 27 ottobre: Gerolin e Voeller soccorrono Giannini ferito

ROMA. Tre ore di discussione per, alla fine, fotocopiare il verdetto di primo grado. Sì, Giannini è stato colpito e ha dovuto abbandonare il campo ferito, anche Pollicano è stato centrato dai cechini della curva jugoslava. Si la partita è stata «disturbata» anche da un incendio in piena regola, ma tutto questo non è sufficiente per ribaltare il risultato del campo. Per l'Uefa basta e avanza la squalifica di una giornata del campo e la multa di nove milioni scarsi di lire per punire le responsabilità del Partizan. A dir la verità, qualche modifica rispetto al verdetto di primo grado, il Juri d'appel l'ha apportata. La Roma è stata condannata al pagamento delle spese processuali (12 mila franchi svizzeri (10 milioni e mezzo di lire), duemila in più dell'ammenda inflitta al Partizan. Sembra anche che i giudici d'appello abbiano ad un certo punto prospettato ai rappresentanti della Roma la possibilità di modificare la prima sentenza decidendo per la ripetizione della partita. Una soluzione per, alla fine, fotocopiare il verdetto di primo grado. Sì, Giannini è stato colpito e ha dovuto abbandonare il campo ferito, anche Pollicano è stato centrato dai cechini della curva jugoslava. Si la partita è stata «disturbata» anche da un incendio in piena regola, ma tutto questo non è sufficiente per ribaltare il risultato del campo. Per l'Uefa basta e avanza la squalifica di una giornata del campo e la multa di nove milioni scarsi di lire per punire le responsabilità del Partizan. A dir la verità, qualche modifica rispetto al verdetto di primo grado, il Juri d'appel l'ha apportata. La Roma è stata condannata al pagamento delle spese processuali (12 mila franchi svizzeri (10 milioni e mezzo di lire), duemila in più dell'ammenda inflitta al Partizan. Sembra anche che i giudici d'appello abbiano ad un certo punto prospettato ai rappresentanti della Roma la possibilità di modificare la prima sentenza decidendo per la ripetizione della partita.

Il presidente della Roma, Dino Viola si limita ad uno stringato, eloquente: «Incredibile» e poi aggiunge un responsabile: «Vogliamo pagina e pensiamo al futuro». E c'è un futuro ravvicinato (la partita di ritorno con il Partizan di mercoledì prossimo) che non si presenta per niente roseo. «Sono molto preoccupato per quello che potrebbe succedere - confessa Vincenzo La Croce, responsabile del servizio stadio del Coordinamento Roma club - gente di mezza età molto, molto arrabbiata per questa sentenza che è un invito alla violenza. Speriamo che i giorni che mancano alla partita servano a far smaltire la rabbia». «In fondo ce lo aspettavamo - ha sottolineato Bruno Conti - ma ora la cosa migliore è quella di evitare inutili vendette». □ R.F.

Il presidente della Roma, Dino Viola si limita ad uno stringato, eloquente: «Incredibile» e poi aggiunge un responsabile: «Vogliamo pagina e pensiamo al futuro». E c'è un futuro ravvicinato (la partita di ritorno con il Partizan di mercoledì prossimo) che non si presenta per niente roseo. «Sono molto preoccupato per quello che potrebbe succedere - confessa Vincenzo La Croce, responsabile del servizio stadio del Coordinamento Roma club - gente di mezza età molto, molto arrabbiata per questa sentenza che è un invito alla violenza. Speriamo che i giorni che mancano alla partita servano a far smaltire la rabbia». «In fondo ce lo aspettavamo - ha sottolineato Bruno Conti - ma ora la cosa migliore è quella di evitare inutili vendette». □ R.F.

**corsivo**  
**E l'Heysel è così vicino**  
**RONALDO PERGOLINI**

Niente da fare: i giudici dell'Uefa non hanno voluto sentir ragioni. Per loro quella sentenza era, e resta, il massimo della giustizia. La Roma è stata obiettivamente danneggiata. Ci sono gli obiettivi delle telecamere e i testimoni oculari, arbitro e commissario Uefa compresi, a testimoniare quello che è avvenuto a Belgrado. Gli stessi giudici di primo e di secondo grado hanno preso atto di tutto questo, ma al momento del giudizio hanno preteso di quantificare il danno arrivando ad affermare che in fondo la Roma ha concluso la partita in un'idea, perché Giannini è stato sostituito da Collovati. Argomentazione a dir poco singolare, se non comica. Ma allora aboliamo gli allenatori, i tecnici, gli schemi tattici e le scelte tecniche e stabiliamo che le formazioni si fanno per sorteggio, tanto un giocatore vale l'altro. Sotto il profilo della giustizia sportiva l'Uefa ha dimostrato in pieno la sua inadeguatezza. Se la Roma ha pagato lo scotto per il vecchio caso Dundee o se il calcio italiano paga il prezzo della sua scarsa autorevolezza politica non interessa più di tanto. Guardiamo, invece, agli effetti che può provocare questa sentenza. La violenza da stadio continua a seminare drammi e tragedie sotto ogni latitudine. Il governo del calcio europeo fa finta di non vedere. Una condanna esemplare per quello che è successo a Belgrado avrebbe eliminato la violenza dagli stadi? Certo che no. Ma l'esempio che hanno dato i giudici dell'Uefa a che cosa serve? Sicuramente a far credere ai teppisti da stadio, alle società che non si preoccupano delle misure di sicurezza che in fondo aggredire una squadra avversaria al massimo è solo un atto di maleducazione. Ci vuole un altro Heysel per capire che il calcio non è solo un gioco?

**L'Inter prepara in un'atmosfera euforica la super sfida con la Samp**  
**Giocatori caricati e l'allenatore indossa i panni del feroce condottiero**

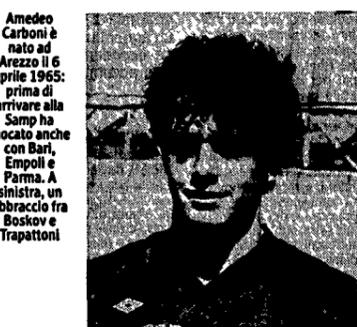
## Trap: «Non siamo più dei brocchi»

Grande euforia nel clan dell'Inter: dopo anni di vacche magre la squadra si sente di nuovo protagonista del campionato. Domani a San Siro arrivano Viali e Mancini ma nessuno pare preoccuparsi granché. Trapattoni ha intenzione di riconfermare la stessa formazione (con Matteoli, quindi) scesa in campo nel primo tempo contro la Roma, una formazione apparsa senza complessi.



DAL NOSTRO INVIATO  
**DARIO CECCARELLI**  
 con quel suo sorriso da bulletto di periferia. Gli diciamo: cosa ne pensa della Sampdoria? Ha paura? Lui ci guarda, si sforza di capire, e poi risponde: «Crande Sampdoria, crand Victor e Dossena... ma Inter niente pauren, Inter molto forten e potere batteren Sampdoria». Inquietudini? Malinconie? Problemi di comunicazione con gli altri compagni? Macché, neanche a parlarne. Matthaeus taglia ogni dubbio con l'accolta. «No, noi tutti molto amichen, okay, voglia di vincere».  
 Passa Serena e si mette a ridere. Berti ha un'aria più sofferata, ma il suo nastro è registrato sulla stessa lunghezza d'onda di Matthaeus. «Sì, uno dei segreti di questa squadra è proprio il grande affiatamento che si è creato tra di noi. Questo è un gruppo unico, legato. Se un giocatore è in difficoltà, ci facciamo in quattro per aiutarlo».  
 Chi ha voglia, invece, di parlare della Sampdoria è Giovanni Trapattoni, l'allenatore. È scottellante, il Trap, come un motorino a due tempi. Dopo anni di rospi e amarezze, respira la salubre aria di alta classifica. Così apre i rubinetti della chiacchiera, senza farsi troppo pregare. «La Sampdoria è una squadra che rispetta: è maturata con l'arrivo di Dossena e Victor e adesso è pronta a reggere il suo ruolo con continuità. Noi, sia ben chiaro, giocheremo per vincere, ma non sarà facile. Affrontarla in casa è sì un vantaggio, ma presenta pure degli inconvenienti. Dovremo scoprirci, ad esempio, e loro sono particolarmente pericolosi in contropiede. Per la formazione ho ancora qualche piccolo dubbio, ma alla fine penso che partirò con Matteoli e Bianchi. Baresi potrebbe entrare nel secondo tempo».  
 Comunque sono soddisfatto di come sta andando l'Inter: è rapida, fresca, fantasiosa. Adesso nessuno potrà più dire che non c'è gioco. Sono vere battaglie, dove il pallone è un optional. Per questo, prima di dire certe cose, è meglio pensarci due volte».

ma presenta pure degli inconvenienti. Dovremo scoprirci, ad esempio, e loro sono particolarmente pericolosi in contropiede. Per la formazione ho ancora qualche piccolo dubbio, ma alla fine penso che partirò con Matteoli e Bianchi. Baresi potrebbe entrare nel secondo tempo».  
 Comunque sono soddisfatto di come sta andando l'Inter: è rapida, fresca, fantasiosa. Adesso nessuno potrà più dire che non c'è gioco. Sono vere battaglie, dove il pallone è un optional. Per questo, prima di dire certe cose, è meglio pensarci due volte».



## Carboni, l'uomo che preferì Genova a Milano

Da neroazzurro mancato a stella blucerchiata. Il sogno di Amedeo Carboni in pochi mesi è diventato realtà. Era un umile terzino del Parma, ora è un giovane rampante della squadra di Boskov, sui massimi palcoscenici. Una rapida escalation con in mezzo un deciso rifiuto alle lusinghe interiste. E domenica a San Siro c'è Inter-Sampdoria. Per lui anche un'occasione per verificare la scelta di vita.

**DA NOSTRO INVIATO**  
**DAVIDE CARBONI**  
 Chi ha voglia, invece, di parlare della Sampdoria è Giovanni Trapattoni, l'allenatore. È scottellante, il Trap, come un motorino a due tempi. Dopo anni di rospi e amarezze, respira la salubre aria di alta classifica. Così apre i rubinetti della chiacchiera, senza farsi troppo pregare. «La Sampdoria è una squadra che rispetta: è maturata con l'arrivo di Dossena e Victor e adesso è pronta a reggere il suo ruolo con continuità. Noi, sia ben chiaro, giocheremo per vincere, ma non sarà facile. Affrontarla in casa è sì un vantaggio, ma presenta pure degli inconvenienti. Dovremo scoprirci, ad esempio, e loro sono particolarmente pericolosi in contropiede. Per la formazione ho ancora qualche piccolo dubbio, ma alla fine penso che partirò con Matteoli e Bianchi. Baresi potrebbe entrare nel secondo tempo».  
 Comunque sono soddisfatto di come sta andando l'Inter: è rapida, fresca, fantasiosa. Adesso nessuno potrà più dire che non c'è gioco. Sono vere battaglie, dove il pallone è un optional. Per questo, prima di dire certe cose, è meglio pensarci due volte».

APPIANO GENTILE. Ricordate l'Inter dell'anno scorso? Era deprimente. Lunghi silenzi, facce tristi e imbronciate, velenosi messaggi in codice, la consapevolezza di non poter uscire dalla mediocrità. Ebbene, per rendersi conto di come la squadra sia cambiata, non occorre fare nessuna domanda particolare: basta guardare i giocatori mentre s'allenano o mangiano assieme. Facce allegre, sfottò per tutti, battute su Viali e Mancini, nessuna paura di scherzarsi davanti a una fila di tecchini. Perfino Matthaeus e Brehme, con il loro italiano da «Sturmtruppen», sono perfettamente inseriti in questo clima. Non suscitano mai malinconia, o nervosa tristezza come succedeva l'anno scorso con Scifo. Semmai fanno sorridere, ma questa è tutt'altra faccenda. Ecco Matthaeus, appena terminato l'allenamento. Va sempre di fretta, con quel suo sorriso da bulletto di periferia. Gli diciamo: cosa ne pensa della Sampdoria? Ha paura? Lui ci guarda, si sforza di capire, e poi risponde: «Crande Sampdoria, crand Victor e Dossena... ma Inter niente pauren, Inter molto forten e potere batteren Sampdoria». Inquietudini? Malinconie? Problemi di comunicazione con gli altri compagni? Macché, neanche a parlarne. Matthaeus taglia ogni dubbio con l'accolta. «No, noi tutti molto amichen, okay, voglia di vincere».  
 Passa Serena e si mette a ridere. Berti ha un'aria più sofferata, ma il suo nastro è registrato sulla stessa lunghezza d'onda di Matthaeus. «Sì, uno dei segreti di questa squadra è proprio il grande affiatamento che si è creato tra di noi. Questo è un gruppo unico, legato. Se un giocatore è in difficoltà, ci facciamo in quattro per aiutarlo».  
 Chi ha voglia, invece, di parlare della Sampdoria è Giovanni Trapattoni, l'allenatore. È scottellante, il Trap, come un motorino a due tempi. Dopo anni di rospi e amarezze, respira la salubre aria di alta classifica. Così apre i rubinetti della chiacchiera, senza farsi troppo pregare. «La Sampdoria è una squadra che rispetta: è maturata con l'arrivo di Dossena e Victor e adesso è pronta a reggere il suo ruolo con continuità. Noi, sia ben chiaro, giocheremo per vincere, ma non sarà facile. Affrontarla in casa è sì un vantaggio, ma presenta pure degli inconvenienti. Dovremo scoprirci, ad esempio, e loro sono particolarmente pericolosi in contropiede. Per la formazione ho ancora qualche piccolo dubbio, ma alla fine penso che partirò con Matteoli e Bianchi. Baresi potrebbe entrare nel secondo tempo».  
 Comunque sono soddisfatto di come sta andando l'Inter: è rapida, fresca, fantasiosa. Adesso nessuno potrà più dire che non c'è gioco. Sono vere battaglie, dove il pallone è un optional. Per questo, prima di dire certe cose, è meglio pensarci due volte».

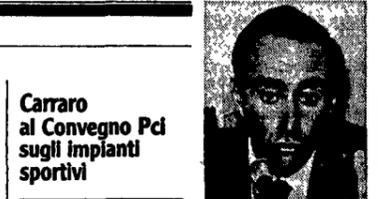
**BREVISSIME**  
**Corsa Tris.** Corsa Tris milionaria quella svoltasi ieri a Milano, abbinata al premio Agauer. Ai 211 vincitori andranno 5.408.774. La combinazione vincente è stata 8-2-22. La corsa è stata vinta da Diecu, davanti a Fossalma e Jezzy Jen.  
**Disciplinare severa.** La commissione disciplinare ha confermato le tre giornate di squalifica a Cuoghi del Pisa e le due a Cerezo della Samp, rei di reciproche scorrettezze.  
**Sogliano inibito.** Il direttore sportivo del Brescia Riccardo Sogliano è stato inibito per un anno. Sogliano, quando era direttore sportivo del Genoa, curò la campagna acquisti di più società.  
**Makula tenta il record.** Stefano Makula, già primatista del mondo di immersione in apnea, tenterà di battere oggi nel mare dell'isola di Giannutri il primato di profondità in assetto variabile di 101 metri, detenuto da Enzo Majorca.  
**Consulto per Filippo Galli.** Filippo Galli, stopper del Milan, afflitto da lungo tempo da una dolorosa tendinite al ginocchio sinistro, verrà sottoposto a consulto medico nella speranza di evitare un nuovo intervento chirurgico, che potrebbe far saltare al giocatore l'intera stagione calcistica.  
**Violenza negli stadi.** Il tema della violenza negli stadi sarà il tema delle comunicazioni che il ministro dell'Interno Gava e del Turismo e Spettacolo Carraro faranno mercoledì 9 alle commissioni Affari costituzionali e Pubblica Istruzione del Senato, riunite in seduta congiunta.  
**Anticipi di serie C.** Questi gli anticipi odierni di serie C. Serie C1 Virescit-Vicenza; serie C2 Cuiopelli-Olbia, Pavia-Vogherese, Orceana-Pergocrema, Pro Sesto-Ravenna, Campania Puteolana-Latina, Lodigiani-Juve Stabia.

## Chiede soldi: l'esempio è la tv francese di Berlusconi

### La Federcalcio rilancia: azzurri più cari per la Rai

ROMA. La Rai rischia di perdere l'esclusiva sulle trasmissioni delle partite della Nazionale di calcio italiana? La notizia è apparsa ieri sul «Giornale», il quotidiano che fa capo al gruppo Berlusconi. La Federcalcio starebbe infatti valutando il non-rinnovo del contratto - l'accordo con la Rai scade al termine dell'88 - se l'ente non aumenterà in maniera cospicua la contropartita economica. Attualmente il prezzo pagato dalla Rai nazionale per tutte le partite degli azzurri è di due miliardi di lire. Un prezzo che la Federcalcio giudica assolutamente inadeguato. Matarrese

Il Cinq ha offerto per le gare della nazionale francese. È ancora più chiaro il significato della quasi-diretta Inter-Milan realizzata dalla Fininvest approfittando della confusione legislativa e ministeriale. Dimostrare che anche le sue reti possono trasmettere quasi in tempo reale le partite. Tra i due offerenti i prezzi salirono. La Rai probabilmente otterrà ancora la concessione, ma spendendo di più. Appare sempre più chiaro che l'inerzia legislativa e la mancanza di controlli nel sistema fanno solo lievitare i costi, pagati dal contribuente, senza una contropartita apprezzabile.



**Carraro al Convegno Pci sugli impianti sportivi**  
 L'intervento del ministro Franco Carraro (nella foto) aprirà stamane la seconda giornata del seminario-tavola rotonda del Pci, nella Sala dei Congressi del Foro Italo, avente per tema: «Programmazione, costruzione, gestione gli impianti sportivi negli anni 90». Occasione per rendere pubblica la proposta di legge messa a punto dal Pci, in sostanza un piano decennale di interventi per il miglioramento e l'incremento degli impianti, con una spesa prevista di tredici miliardi e l'intento di superare gli squilibri esistenti tra le diverse Regioni e tra le differenti discipline. Oltre a Carraro prenderanno la parola Maurizio Mandelli, presidente della Federazione rugby e membro della giunta Cini; Renzo Nicolini, presidente dell'Istituto per il Credito sportivo e il sen. Nedo Canetti, responsabile dello sport per il Pci.

**Anticipate al 31 dicembre partite di A e B del 1° gennaio**  
 Si giocheranno sabato 31 dicembre (ore 14.30) le partite dei campionati di serie A e B, in calendario per domenica 1° gennaio 1989. Lo ha deciso ieri il comitato di presidenza della Lega prof. Sollecitazioni in questo senso erano venute dai calciatori per i disagi legati al fatto di dover giocare il primo gennaio, giornata tradizionalmente dedicata al riposo dopo i festeggiamenti di fine anno. L'anticipazione non comprometterà la regolarità del Totocalcio.

**Anche gli allenatori chiedono lo sponsor**  
 Lunedì prossimo si riunirà al Centro tecnico di Coverciano a Firenze il consiglio direttivo dell'associazione allenatori di calcio. All'ordine del giorno la richiesta che anche i tecnici possano avere lo sponsor. Se le società non dovessero accogliere la proposta, la richiesta verrebbe avanzata alla Federcalcio. In pratica gli allenatori riceverebbero emolumenti supplementari portando la scritta dello sponsor sugli indumenti che indossano.

**Qualche complicazione per Bagni al Torino**  
 Non è ancora formalizzato il trasferimento di Bagni al Torino. C'è ancora una difficoltà legata - come ha detto il direttore sportivo del Torino, Federico Bonetto - «ad una situazione che il Napoli deve chiarire con il giocatore». Il Torino - ha detto Bonetto - ha raggiunto l'accordo economico sia con il giocatore che con la società, ma resta la situazione pendente con il Napoli. Qual è questa situazione non è stato chiarito. Il procuratore del calciatore Dario Canovi ha detto che si tratta di una «cosa burocratica». «Contiamo che la situazione - ha aggiunto Canovi - si risolva nelle prossime ore, nella mattinata di oggi».

**Ultrà in carcere Per il giudice non c'è associazione per delinquere**  
 Il sostituto procuratore della Repubblica di Ancona, Vincenzo Miranda, ha chiesto al giudice istruttore del tribunale di proseguire in via formale l'inchiesta sull'omicidio del tifoso sassano Nazario «Il Filippini». Nel fascicolo viene formulata l'accusa di omicidio volontario ma non più quella di associazione per delinquere, a carico dei tifosi interisti Marcello Ferrazzi, Mauro Russo, Davide Sebastiani e Nicola Ciccarelli, tutti milanesi, attualmente detenuti nel carcere di Montecitorio di Ancona. I quattro resteranno in carcere.

**Tennis, Canè eliminato dagli Open di Stoccolma**  
 L'italiano Paolo Canè, che aveva eliminato dapprima lo svedese Stefan Edberg e poi il tedesco Meinelcke, ieri non ce l'ha fatta contro lo statunitense Jim Courier. Nel quarti degli Open di Stoccolma è stato battuto al tie-break per 4-6, 6-2, 7-6 (8-6). In quanto agli altri risultati Sanchez è stato battuto da Goldie, mentre nel doppio Curren e Grabb hanno eliminato Lozano e Wilksen, mentre gli americani Leach e Pugh hanno fatto fuori i tedeschi Kuhnhen e Steeb.

**Colombia, minacce di morte agli arbitri**  
 Gli arbitri che si faranno corrompere e che dietro compenso di decine di milioni falsaranno i risultati del massimo campionato di calcio colombiano verranno uccisi. Questo il sinistro messaggio che il commando ha affidato, perché lo rendesse pubblico, ad Armando Perez, l'arbitro sequestrato mercoledì scorso a Medellin e liberato 12 ore dopo. Si riapre così il capitolo dell'ingerenza dei narcotrafficanti nel campionato, i quali hanno investito i proventi della droga nell'acquisto di 7 delle 15 società prof di calcio.

**LO SPORT IN TV**

**Raluno.** 14.45 Sabato sport: Rugby, da Treviso, Italia-Urss, Coppa Europa; Pallavolo, Olio Venturi Spoleto-Panini Modena; Ralduo. 13.15 Tuttosport: 16.30 Rotospot; 17.30 Tg2 Sport; 17.45 Basket, Alno Fabriano-Cantine Riunite; 20.15 Tg2 Lo sport; 23.30 Sportsette.

**Raltre.** 15 Tennis, da Anversa, campionato Comunità Europea; 18.45 Derby.

**Retequattro.** 19 Dentro la notizia.

**Italia 1.** 22.45 Boxe, Hearn-Kinchen; 23.45 Grand Prix.

**Odeon.** 14 Forza Italia; 23 Top motori.

**Tmc.** 13 10 Sport Show; Tennis, da Anversa, campionato C.E.; 22.30 Tennis, campionato C.E.

**Telecapodistria.** 13 Tennis, Torneo di Stoccolma; 17 Basket, da Belgrado, Stella Rossa-Jugoplastika, 19 Tennis, Torneo di Stoccolma; 19.30 Sportime; 22.45 Sportime magazine; 23.30 Basket, Stella Rossa-Jugoplastika (replica).

TOTIP		TOTOCALCIO	
PRIMA CORSA	2 X	ASCOLI-PESCARA	1
	X 1	BOLOGNA-JUVENTUS	1 2
SECONDA CORSA	2 1	COMO-LECCE	1
	1 X	FIORENTINA-ATALANTA	1
TERZA CORSA	X 2 X	VERONA-MILAN	X 2 1
	1 X 2	INTER-SAMPDORIA	1 X
QUARTA CORSA	X 1	NAPOLI-LAZIO	1
	X 2	ROMA-PISA	1
QUINTA CORSA	1 X	TORINO-CESENA	X 1 2
	X 2	EMPOLI-PARMA	X
SESTA CORSA	1 1 X	TARANTO-CREMONESE	1
	1 X 2	FOGGIA-CASERTANA	1 X
		TERNANA-CHIETI	1 X